

ROBERTA BALDARO ■ CARTOGRAFIA SENSIBILE

SABATO 20 / DOMENICA 21 GENNAIO

CARTOGRAFIA SENSIBILE propone un'esplorazione del paesaggio tutt'altro che contemplativa (altrimenti parleremmo di "panorama" e non di paesaggio), che permetta cioè una ricognizione consapevole a chi lo attraversa.

Il paesaggio è solo una porzione di mondo ma è spesso portatrice di significati diversi dal semplice "ricordo" o "luogo in cui sono stato", può infatti veicolare riflessioni di natura estetica, formale, urbanistica ma anche poetica, filosofica, antropologica.

L'attraversamento del paesaggio (nello spazio e nel tempo) comporta un'inevitabile raccolta di dati sensoriali, di informazioni percettive, non solo visive: ad esempio, la fotografia - immagine emblema del paesaggio - è un inciampo dello sguardo, ed è laddove l'occhio inesperto che raccolgo la mia porzione di mondo. Se metto insieme tutti questi "inciampi" (siano essi foto, scritti o disegni) ecco che ottengo una mappatura personale del territorio esplorato. A quel punto non ci sono più coordinate spaziali a guidarmi o condizionarmi, ormai mi muovo dentro il "mio" paesaggio, sto tessendo una cartografia sensibile, appropriandomi profondamente dei luoghi.

La cartografia traccia percorsi nuovi collocando punti fermi nello spazio. È grazie a questi riferimenti che è possibile disegnare una mappa, orientarsi e, soprattutto, conoscere le reali condizioni del territorio, non soltanto quelle morfologiche ma anche quelle legate alla sua effettiva vivibilità, come accessibilità, percorribilità, complessità, interesse, richiamo, ecc.



Ho realizzato questa foto alcune settimane fa e le ho sovrapposto l'iscrizione "Ceci n'est pas un mur" ("questo non è un muro"). Oltre ad essere un chiaro riferimento alla celebre opera di René Magritte "Ceci n'est pas une pipe", nella quale una scritta elementare nega l'evidenza di quel che vediamo, questa fotografia pone l'attenzione sulle immagini, sulla rappresentazione del mondo e, ancora una volta, sul paesaggio.

Come per l'opera di Magritte, anche in "Ceci n'est pas un mur" la didascalia contraddice l'immagine. E nonostante l'incongruenza evidente, anche qui, il

significato del testo è valido poiché *quello che guardate non è un muro*, è una sua raffigurazione, un'allegoria, un simbolo, una menzogna (dato che la foto è in bianco e nero e la scritta è frutto di postproduzione digitale).

CARTOGRAFIA SENSIBILE offre un modo di "fare" paesaggio, è un invito a deviare dai percorsi abitudinari e scavalcare il perimetro rassicurante delle immagini, è un metodo per ridisegnare il proprio territorio: *questo è il mio paesaggio*.

PRESENTAZIONE WORKSHOP di Roberta Bertozzi

“Sottraggo immagini dal mondo. Certo, sono fotografa.

Il paesaggio è un’invenzione di chi lo guarda, tutte le immagini lo sono. Non esiste un solo modo di percorrere o descrivere uno spazio, così come non tutti i confini sono percepibili o sinonimo di termine. Per questo ogni passante sottrarrà, dal medesimo luogo, una porzione diversa di paesaggio: la sua.

Il workshop propone, oltre allo studio di autori di varia provenienza, alcune pratiche di perlustrazione del territorio, vere e proprie metodologie della visione (e del sentire), per una mappatura sensibile dei luoghi.

CARTOGRAFIA SENSIBILE è un’indagine sul paesaggio, una forma di classificazione di spazio e tempo che passa per l’esplorazione dei luoghi attraverso la fotografia, il disegno e la scrittura, per arrivare alla restituzione del paesaggio: l’invenzione di chi lo guarda. La deriva è una possibilità di viaggio.”

Con queste parole Roberta Baldaro, fotografa e docente all’Accademia di Belle Arti di Roma, descrive il campo di indagine del suo workshop, in un percorso che condurrà i partecipanti a selezionare quegli indizi che possono restituirci una visione privata, incorporata, dello spazio pubblico, grazie anche ai contributi teorici e visivi estrapolati da alcuni scritti di Georges Perec, Marc Augé e Viviana Gravano, e dall’opera di artisti come Joseph Kosuth, Zbigniew Rybczynski e Pino Musi. Il workshop si terrà da sabato 20 a domenica 21 gennaio, e contemplerà momenti di esplorazione dei luoghi aperti a momenti di attività pratica e teorica. La restituzione finale consisterà nella realizzazione di un tabloid di grandi dimensioni che verrà esposto negli spazi della galleria.

Il workshop si svolge nell’arco di due appuntamenti nei quali si alternano teoria e pratica. Gli incontri si svolgono prevalentemente al chiuso ad eccezione di alcune probabili e brevi incursioni a piedi, da concordare con i partecipanti. Non è richiesta alcuna dote o virtù specifica, né con la fotografia, né con il disegno, né con la scrittura, solo spirito d’osservazione e capacità d’ascolto.

Ogni iscritto deve essere dotato del seguente materiale personale: un taccuino in formato A5 con fogli bianchi, lisci (no righe o quadri), una penna nera, una matita (HB, B o 2B), una gomma da cancellare, un temperino. Ad ogni partecipante verrà consegnata una mappa utile allo svolgimento di alcuni esercizi.